Parola e Comunità

Canto novo SETTIMANALE

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiovannibusto.it ***n. 658***

Segreteria della Parrocchia: mail: *pastorale.sgb@gmail.com* oppure *parroco@bustosgb.it*

Domenica 1 novembre 2026

FESTA DI TUTTI I SANTI

II Domenica dopo la Dedicazione – La partecipazione delle genti alla salvezza



Dal Vangelo Secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. [1]Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. [2]Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.



DOMENICA 1 NOVEMBRE

GIORNO DEI SANTI

ORE 15.00 AL CIMITERO

Celebrazione della Parola in suffragio dei nostri cari

LUNEDI' 2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Ore 15.00 Messa al Cimitero

per le parrocchie di Busto

ORE 18.30 IN BASILICA

Messa solenne di suffragio

per i defunti della Parrocchia

FESTA DI TUTTI I SANTI

Un immenso popolo di salvati



La festa di tutti santi e di tutte le sante è la festa di uomini e donne senza aureola attorno al capo, che non ci guardano dalle loro immagini dipinte sui muri delle chiese o dalle statue sugli altari, santi anonimi che, come ci ha detto il libro dell'Apocalisse, sono un numero incalcolabile.

La Chiesa ne sceglie alcuni e dopo attento esame proclama che hanno vissuto con fedeltà l'evangelo e possono essere nostri intercessori ed esempio per noi. Si tratta di un vero e proprio processo che conosce diversi gradi nel cammino verso la santità: servo di Dio, venerabile, beato e infine santo. In passato l'acclamazione del popolo bastava a conferire la qualifica di santo, poi la Chiesa ha ritenuto di dover compiere una accurata indagine. Ma oggi celebriamo tutti i santi che forse abbiamo incontrato, santi della porta accanto, con i quali abbiamo vissuto: uomini e donne delle Beatitudini. Oggi celebriamo la santità che è alla portata di ognuno di noi: santità popolare, la chiamava il cardinale Martini, che non vuol dire santità di poco valore, ma santità che è praticabile da tutti, nelle condizioni ordinarie della vita.

La prima beatitudine proclama beati i poveri in spirito, aggiunge Matteo, come a sottolineare non tanto una condizione sociale di mancanza di risorse, ma piuttosto una interiore condizione di distacco e libertà dal possesso. Può esser pericolosa questa lettura se introduce una distanza tra il disporre di beni e l'essere interiormente liberi dal possesso.

La vera, interiore libertà dal possesso comporta anche una effettiva libertà dai beni, una capacità di condivisione a vantaggio di chi non ha. Dire beati i poveri, vuol dire assumere lo sguardo stesso di Dio che con i poveri si identifica. Dire beati i poveri non vuol dire esaltare, celebrare tale condizione inducendo un atteggiamento di rassegnata accettazione, come se la povertà fosse voluta da Dio e quindi da accettare con rassegnazione.

Dire beati i poveri vuol dire non considerare queste persone lo scarto della società, vuol dire riconoscerne comunque la dignità che non viene meno per la condizione di povertà. Dire beati i poveri vuol dire fare nostro il loro bisogno di giustizia perché la povertà che segna gran parte dell'umanità non è condizione inesorabile, quasi un destino invincibile, ma è frutto di scelte storiche ingiuste come la scandalosa distribuzione delle risorse della terra destinate a tutti ma di fatto nelle mani di pochi. Dire beati i poveri, è volere una chiesa povera e per i poveri.

2 Novembre - Il giorno dei morti



Il mese di novembre è tradizionalmente legato alla commemorazione dei morti. Anche chi non è solito frequentarli durante il resto dell'anno, va al cimitero, prega con più intensità per i cari già passati all'altra vita, programma Messe in loro suffragio.

Succede soprattutto il 2 novembre, non a caso nella dicitura popolare il "giorno dei morti". Sembra un paradosso ma non lo è per niente. Si prega per i morti per celebrare la vita, perché li si crede vivi nel Signore, per accompagnarli nel cammino di avvicinamento a Lui. Con la preghiera, infatti, si aiutano le anime alle prese con un itinerario di purificazione. Parliamo del Purgatorio come nel Compendio del Catechismo: «in virtù della comunione dei santi, i fedeli ancora pellegrini sulla terra possono aiutare le anime del purgatorio offrendo per loro preghiere di suffragio, in particolare il Sacrificio eucaristico, ma anche elemosine, indulgenze e opere di penitenza».

Tuttavia, al di là di queste motivazioni teologiche, alla base delle commemorazioni dei defunti ci sono anche ragioni spirituali al limite dello psicologico. Pregare per i morti vuol dire infatti credere che esista una vita oltre a questa, che incontreremo il Signore, che esista un legame diretto tra la terra e il cielo. Ma è anche un modo per sentire più vicine le persone che abbiamo amato, per ringraziarle di esserci state, per imparare, dal ricordo delle loro esistenze, quello che il Signore vuole insegnarci. Padre David Maria Turoldo, in una sua preghiera-poesia chiede il dono di comprendere meglio, attraverso di loro, il mistero della vita.

«Non ti chiediamo, Signore, di risuscitare i nostri morti,
ti chiediamo di capire la loro morte
e di credere che tu sei il Risorto:
questo ci basti per sapere che, pure se morti, viviamo,
e che non soggiaceremo alla morte per sempre. Amen».

«LE ESEQUIE, OCCASIONE DI EVANGELIZZAZIONE E DI FRATERNITÀ»



Monsignor Delpini scrive alle comunità cristiane fornendo alcune indicazioni in merito alla dimensione comunitaria dei funerali, ai rapporti con le famiglie dei defunti, allo svolgimento della celebrazione, ai discorsi di congedo, alla sepoltura e alla custodia delle ceneri

Scegliendo simbolicamente la ricorrenza della Commemorazione dei defunti (2 novembre), l'Arcivescovo di Milano ha scritto una **"Lettera alle comunità cristiane sulla celebrazione delle esequie e la professione di fede nella risurrezione"**, con alcune indicazioni anche pratiche.

Dopo avere ricordato che su questo tema nel 2017 è stato pubblicato un più approfondito "Direttorio diocesano per la celebrazione delle esequie", monsignor Delpini spiega di voler «proporre qualche attenzione specifica che può contribuire a fare di una situazione una occasione di evangelizzazione e di fraternità».

L'Arcivescovo richiama anzitutto la dimensione comunitaria dei funerali: «Il dolore per la morte di una persona cara è intimo, ma non privato, la dimensione comunitaria del dolore e della speranza deve essere custodita e promossa da tutta la comunità», aggiungendo che i ministri ordinati, ma anche i laici, sono chiamati ad «accompagnare le famiglie, nella preghiera e animazione delle celebrazioni in chiesa e nella preghiera di suffragio nelle case del commiato e al cimitero».

Un paragrafo della Lettera è dedicato al rapporto con i familiari della persona deceduta e al ruolo delle agenzie di onoranze funebri. «Per quanto è possibile – sottolinea l'Arcivescovo – il prete, il diacono, i ministri incaricati devono cercare un rapporto diretto con la famiglia del defunto. Il servizio delle onoranze funebri non deve essere un filtro, ma un tramite per l'incontro con i parenti». E ancora: «Per la celebrazione del funerale non c'è una tariffa da versare alla parrocchia. Pertanto, le agenzie delle onoranze funebri non devono indicare nelle loro tariffe l'offerta per la Chiesa».

Un'attenzione particolare va riservata anche allo svolgimento della celebrazione: «Nel rapporto con le famiglie è possibile concordare le forme della celebrazione, tenendo

presente la sensibilità delle persone, le consuetudini della parrocchia, la disponibilità dei ministri». In ogni caso, precisa l'Arcivescovo, «la scelta tra la celebrazione della Messa e la liturgia della Parola non può essere l'imposizione di uno schema uniforme o una scelta compiuta solo dal ministro celebrante».

Quanto ai discorsi di congedo, questi rischiano a volte di essere «troppo numerosi, troppo lunghi e troppo sgraziati». Sarebbe opportuno che questi interventi siano concordati preventivamente con chi presiede. «In ogni caso – è l'invito di mons. Delpini – è consigliabile che la celebrazione sia terminata e sia evidente che gli interventi non sono parte della celebrazione».

In un altro passaggio si affronta il tema della sepoltura e della custodia delle ceneri. In particolare, la Lettera ricorda che custodire le ceneri nelle proprie abitazioni contraddice le normative della Chiesa e propone di dedicare «un momento comunitario per accogliere in cimitero e benedire le urne delle ceneri».
Nella parte finale l'Arcivescovo ritorna sulla necessità che la comunità accompagni le persone che sono nel dolore: «Terminate le celebrazioni, la comunità cristiana deve trovare il modo di accompagnare le persone con segni di attenzione e di prossimità: si è creato infatti un vuoto che non si può colmare, una pena che non si può consolare se non con intensa preghiera e sollecitudine fraterna». E ribadisce l'importanza della preghiera di suffragio per i defunti: «La preghiera per i defunti esprime la fede della comunità cristiana: la vita non è tolta, ma trasformata e a chi muore in pace con Dio è dato il possesso di una gioia senza fine».



MESSE DI SUFFRAGIO PER I DEFUNTI

Raccolta delle intenzioni a suffragio dei defunti nei giorni della commemorazione dei defunti

Nella Parrocchia S. Giovanni è consuetudine far celebrare Messe di suffragio per i propri defunti da celebrare durante l'anno, con un'offerta libera

La raccolta delle intenzioni viene effettuata all'uscita della Basilica S. Giovanni

Sabato 31 ottobre	Messa Vigiliare ore 18.30
Domenica 1 novembre	Tutte le Messe orario festivo
Lunedì 2 novembre	S. Messa ore 18.30 in Basilica

In altri momenti in sacristia della Basilica

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica **1 novembre**	**Solennità di tutti i santi** *Liturgia dei Santi*: Messe in Basilica 08.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30 *Si raccolgono le intenzioni per le Messe di suffragio per i defunti* **15.00 Celebrazione al Cimitero per le Parrocchie della città** 10.15 Corteo civile: da Piazza Trento Trieste 11.00 Messa al Tempio civico (don Severino)
Lunedì **2 novembre**	**Commemorazione dei Defunti** 07.00 Messe a S. Maria 08.00 Messa in S. Maria 09.30 Messa al Cimitero per i defunti della Polizia Locale 10.30 Messa in sede per i Vigili del fuoco **15.00 Messa al Cimitero per le Parrocchie della città** **18.30 Messa in Basilica per i defunti della Parrocchia** In Basilica s*i raccolgono le intenzioni per le Messe di suffragio per i defunti da celebrare lungo l'anno*
Martedì **3 novembre**	Messe in S. Maria alle 07.00 – 08.00 – 18.30
Giovedì **5 novembre**	Messe in S. Maria 07.00 – 08.00 -18.30 19.30 S. Maria: Adorazione Giovani 21.00 **Abitare la città**: **Corso sulla dottrina sociale della Chiesa** presso Parrocchia S. Edoardo, via Alfieri 14 (2)
Venerdì **6 novembre**	Messe in Santa Maria: 07.00 – 08.00 -18.30
Sabato **7 novembre**	**Visita Pastorale dell'Arcivescovo a Borsano** 16.00 Preparazione al Battesimo ((Sala Parrocchiale) 18.30 Messa vigiliare: vendita del riso a favore della Caritas 19.30 Incontro dei chierichetti a Stoà **21.00 Veglia decanale Caritas alla Parrocchia del SS. Redentore** ✓ *09.00 Convegno diocesano della Caritas* ✓ *18.30 Sul sagrato della Basilica vendita del riso per la Caritas parrocchiale* ✓ *Visita alla Capitolare per il FAI (dott. Bollini*)

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI NELLE MESSE FERIALI

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 02	07.00	S. Maria		
	08.00	S. Maria	Per le anime del purgatorio	
	18.30	In Basilica celebrazione della Messa di suffragio per i defunti della Parrocchia		
Martedì 03	07.00	S. Maria		
	08.00	S. Maria	Per le anime del purgatorio	
	18.30	S. Maria	Mazzucchelli Franco	Vincenzo Ronza
Mercoledì 04	07.00	S. Maria		
	09.00	S. Maria	Per le anime del purgatorio	
	18.30	S. Maria	Don Isidoro Meschi	Carla, Famiglie Perduca e Porri
Giovedì 05	07.00	S. Maria		
	08.00	S. Maria	Per le anime del purgatorio	
	18.30	S. Maria	Bellotti Michelina e Primi Mario	
Venerdì 06	07.00	S. Maria		
	08.00	S. Maria	Per le anime del purgatorio	
	18.30	S. Maria	Famiglia Messori	Per le anime dimenticate
Sabato 07	07.00	S. Maria		
	09.00	S. Maria	Scaccabarozzi Luigi	Regina e Pinuccia
			Famiglia Rosso	Per le anime del purgatorio
	18.30	Basilica	Cortelezzi Clotilde	Carluccia e Azimonti Maria
			Rosa Francesco	

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I FEDELI NELLE MESSE FESTIVE

Per
AUDIO PORFIDIO
che è entrato nella vita eterna, ti preghiamo

La Segreteria della Parrocchia è aperta lunedì - mercoledì - sabato (09.30-11.00)
Per necessità urgenti rivolgersi in sagrestia dopo la celebrazione delle Sante Messe, oppure scrivere alla e-mail: pastorale.sgb@gmail.com
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11

PASTORALE GIOVANILE



CATECHESI
PER 18-19NNI E GIOVANI

Chi è l'uomo

Un viaggio alla scoperta di chi è l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, tra grandezza e fragilità

4, 10 e 17 novembre
alle ore 21.00 a Stoà

Catechesi 1 - Mercoledì 4 novembre
"Dio vide quanto aveva fatto ed ecco era cosa molto buona"
Da dove viene la dignità di ogni uomo? Cosa significa essere creati a immagine e somiglianza di Dio?

Catechesi 2 - Martedì 10 novembre
"Comunione o omologazione, fraternità o ostilità?"
L'uomo è creato per vivere in comunione: la sfida e l'opportunità di vivere il rapporto con l'altro e la sua differenza.

Catechesi 3 - Martedì 17 novembre
"Fare i conti con il limite"
Il limite può essere l'infrangersi del sogno della grandezza dell'uomo o condizione da attraversare per fare fiorire l'umano.

TESTIMONIANZA DEI GIOVANI DAL KENYA

Giovedì 5 novembre alle ore 21.00

presso l'oratorio San Luigi i giovani che l'estate appena trascorsa sono stati in Kenya per vivere una esperienza missionaria ci raccontano il viaggio che hanno affrontato portando le loro impressioni, le loro emozioni e ciò che li ha aiutati a crescere.

CHI GOVERNA IL MONDO

Giovedì 5 novembre 2026 - ore 21.00
Molini Marzoli - Sala Tramogge via Molino 2
Con il Prof. Luca G. Castellin, docente presso l'Università Cattolica di Milano
Alla luce della recente Lettera enciclica "*Magnifica humanitas*" di papa Leone XIV,
il Centro Culturale Synesis affronta il tema dell'IA,
soprattutto dal punto di vista geopolitico, etico-tecnologico